

MARTEDÌ 4 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine
e più alto silenzio.
La creazione ti grida
in silenzio,
la profezia da sempre
ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito
il silenzio è più fondo.
E pure noi facciamo silenzio,
più che parole*

*il silenzio lo canti,
il cuore ascolti
quest'unico Verbo,
che ora parla
con voce di uomo.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

Il Signore si confida
con chi lo teme:
gli fa conoscere
la sua alleanza.
I miei occhi
sono sempre rivolti al Signore,
è lui che fa uscire
dalla rete il mio piede.
Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà
e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.
Guarda i miei nemici:
sono molti, e mi detestano
con odio violento.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano
integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio (1Gv 3,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci la vita!

- Che il germe divino presente in ogni essere umano ti renda gloria in questo giorno, Padre di tutto il creato.
- In Gesù, libera ogni uomo e ogni donna dalla vergogna e dal senso di colpa perché ciascuno si apra alla grazia che viene da te.
- Manda oggi il tuo Spirito vivificante perché ciascuno si senta rigenerato dal tuo amore che pacifica il cuore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che è venuto come luce nuova per la redenzione del mondo sorga per rinnovare sempre i nostri cuori. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli [Gesù] è giusto. ⁸Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. ⁹Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. ¹⁰In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata e noi l'abbiamo veduta.

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché, con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... la linea

L'apostolo Giovanni non ci lascia nel dubbio. Al contrario, ci offre la chiave per verificare il nostro cammino discepolare per non rischiare di correre invano e sprecare inutilmente le nostre energie migliori: «Chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello» (1Gv 3,10). Ben al di là delle questioni storico-esegetiche legate all'identificazione dell'autore del quarto vangelo e delle lettere che vanno sotto lo stesso nome, possiamo chiaramente riconoscere una «linea giovannea»

nella trasmissione dell'insegnamento del Signore Gesù. Si tratta della linea interpretativa e discretiva in base alla quale l'autenticità della nostra discepolanza si prova e si rivela nel crogiolo di una fraternità tanto sofferta quanto gioiosa e generosa. Ancora una volta e per la seconda volta, Giovanni il Battista viene fotografato mentre «stava con due dei suoi discepoli» (Gv 1,35). Il luogo dell'annuncio è quello della fraternità pre-discepolare che sembra essere la condizione previa di ogni autentica e promettente sequela. La fraternità resta il fondamento perenne di ogni trasformazione e incremento di cammino: «E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù» (1,37).

Prima di ogni dialogo, prima di ogni «vocazione», prima di ogni scelta c'è come una forza irresistibile che attrae e spinge verso il Signore Gesù attorno al quale i nostri legami di fraternità non solo possono continuare, ma si vanno rafforzando fino ad approfondirsi in un amore crescente. Possiamo accogliere con gratitudine e con un certo timore l'esortazione dell'apostolo: «Figlioli, nessuno v'inganni» (1Gv 3,7). Nella sua lettera, l'apostolo chiarisce in modo forte come il grande inganno in cui potremmo cadere è proprio il fatto di non sentire più il dramma del «peccato» (3,8). Il dramma di quel «peccato del mondo» (Gv 1,29) che il Signore Gesù è venuto a vincere, restituendoci la possibilità di ritrovare continuamente la strada della fraternità sapendo pagare il prezzo della fraternità in termini di reciproco sostegno e di generoso perdono.

Questo è l'inganno in cui «il diavolo» che «è peccatore» fin «da principio» (1Gv 3,8) cerca di trarci. Il buon annuncio che il Verbo fatto carne viene a portarci è la coscienza che «un germe divino dimora» (3,9) dentro di noi, nelle fibre del nostro essere. Come ogni seme pur piccolo e invisibile quando viene nascosto nella terra per marcire, quel germe divino contiene una forza irresistibile che conduce alla vita nonostante tutto. L'apostolo ci offre anche un criterio per distinguere dentro l'intimo del nostro cuore ciò che ci rende «figli di Dio» da quello che ci rende «figli del diavolo» (3,10)! Solo due titoli dobbiamo continuamente tenerci stretti e mettere al sicuro: figli e fratelli. Il resto viene dal Maligno!

Signore Gesù, che ti sei fatto nostro fratello, non lasciarci scampo dal dovere di crescere ogni giorno in una capacità ritrovata e rinnovata di diventare sempre più fratelli tra di noi. Possa il nostro essere tuoi discepoli diventare segno leggibile e affidabile per il mondo che l'amore è possibile e che ogni relazione è attraversabile anche quando sembra un fiume in piena che ci spaventa. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Angela da Foligno (1309).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei settantadue santi apostoli; Teoctisto, igumeno (VIII-IX sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni Kama, monaco (858); Cheremone di Nilopoli, martire sotto Decio.

Luterani

Fritz von Bodelschwingh, testimone della fede (1946).